

# Attivato anche ad Arezzo. Patto tra famiglie che coinvolge 24 bambini per favorire esperienze di crescita Contro la povertà educativa ora c'è l'Affido Culturale

AREZZO

■ Contrastare la povertà educativa grazie alla collaborazione attiva fra famiglie che stringono un patto finalizzato a realizzare insieme uscite destinate ai più piccoli al cinema, a teatro, nei musei, nelle librerie ed altre esperienze di fruizione culturale. È con queste finalità che è stato attivato ad Arezzo l'Affido Culturale. Il progetto, che arriva per la prima volta in Toscana, è realizzato dalla Fondazione Toscana Spettacolo in collaborazione con il Comune, la Fondazione Arezzo Comunità e la Fondazione Guido d'Arezzo ed è curato da Officine della Cultura. L'Affido Culturale resterà attivo ad Arezzo per un anno, fino a giugno 2023. Saranno coinvolti circa 24 bambini di età compresa tra la prima infanzia e l'adolescenza, che potranno partecipare ad un numero minimo di 8 uscite di gruppo.

Arezzo entra così ufficialmente a fare parte della rete nazionale del più ampio progetto Affido Culturale, selezionato dall'Impresasociale con i bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile con cui è partito nel 2020 a Napoli, Roma, Modena, Bari.

Attivato ad Arezzo grazie al sostegno della Fondazione toscana spettacolo onlus, l'Affido Culturale ha l'obiettivo di mobilitare, contro la povertà educativa, alcune "famiglie risorsa", valorizzando l'esper-

ienza dell'affido familiare, ma declinandola sullo specifico della fruizione di prodotti e servizi culturali. L'idea di fondo è semplice ma preziosa: genitori che abitualmente portano i figli al cinema, a teatro, al museo o in libreria, possono portare anche un altro bambino, eventualmente accompagnato da un proprio familiare adulto, che altrimenti non farebbe esperienza di questi luoghi per differenti cause.

Si attiva così un insieme di fruizioni culturali condivise, per il tramite delle quali "famiglie-risorsa" e "famiglie-destinatario" stringono un "patto educativo" che si avvale di un sostegno complessivo multidimensionale promosso dagli enti culturali del territorio. "È attraverso la cultura, la sua capacità di unire e di farsi linguaggio comune - sottolinea la presidente della Fondazione Toscana Spettacolo Cristina Scaletti - che possono essere annullate differenze e colmati distacchi. Abbiamo lavorato affinché un progetto che ha come finalità il contrasto al preoccupante fenomeno della povertà educativa minorile potesse essere attivato anche nella nostra regione. Ad Arezzo, grazie a una straordinaria rete di collaborazioni e a un patto tra famiglie, l'Affido Culturale è finalmente realtà".



Peso: 21%